

ai Focher per fiorini 50 milia di rens, per far questa impresa. *Item*, el cardinal Santa †, è li a presso il re, sollicita l'impresa; ma il re vol danari dal papa, e el papa non li vol dar se non quando sarà in Italia. E disse quello havia operato il signor Constantin Arniti, stato orator dil papa a presso il re, qual è tornà a Roma. *Item*, disse l'intrade di l'imperio e dil patrimonio dil re, ch'è fiorini di rens Poi di le minere di arzenti, di rami e salli; e qui si difuse con gran diligentia. *Item*, il re havia 49 in 50 anni; homo virtuoso, religioso, forte, liberal, quasi prodego, *adeo* tutti l'ama, ma manca di prudentia, non à bon judicio, va *continue* a chaza; à gran fantasia contra Franza et, *expedite* auto la corona, andar contra infidelli. *Item*, disse quando li fo dà licentia e il termine di zorni X; e di domino Paullo Letistener, secretario regio, colouij; et di XV falconi, che fo mandà al re, qual li ave agrati. Et poi disse, esso orator havia speso assa' danari in corieri, per tenir ben avisato la Signoria; et havia speso 110 cavalcate; et da la Signoria, in tutto il tempo, non havia auto se non 5 letere. Laudò il secretario suo Anzolo Trivixan; *etiam* sier Piero Pasqualigo, fo suo antecessor, che in certe diferentie di confini adatò le cosse. *Item*, disse di sua fiola, madama Malgarita, qual governa la Bergogna; e che la morte dil re Philippo suo fiol, che morse in Spagna, fo ben per il re, perchè elemiani dubitava esso non li succedesse a l'imperio; al presente è certi, incoronandosi, tocherà esser re di romani uno principe alemano, *videlicet* si tien il duca . . . di Saxonia. *Item*, che il re à certo, di 12 cantoni e lige di sguizari, qual li nominò, ne ha tre; et il re di Franza ne ha . . .; il resto, fin 12, son neutrali. *Item*, di signori di la Scala, qual sono a la corte e si chiamano signori di Verona; et hanno auto la sententia da l'imperio in l'horo favor, di esser signori veri e successori di Verona e Vicenza, et aspirano a quelle terre. *Item*, di fioli fo dil signor Lodovico e di la moglie dil re di romani, O disse; ma ben esser molti foraussiti milanesi, che lo sollicita a venir, et *maxime* il papa; et che il re tien che 'l papa non sia bon papa, sì che non si amano molto.

96* *Dal conte di Sojano si ave letere, lete eri im pregadi.* Dil caso seguito a Urbin, di la morte di Zuan Andrea, veronese, gran favorito dil ducha. Par, a di . . . novembro, hessendo andato fuor di la terra il ducha, questo suo favorito rimase; qual usava con la sorela dil prefeto, et neza dil ducha, ch'era li in corte, vedoa, fo moglie del signor di Chamarim. Et

il prefetin, ch'è nepote dil papa e di ducha, et è investito di quel duchato di Urbin poi la sua morte, havendo a mal questo, trovò il modo di uicerlo, et lo invidoe a disnar. Poi disnato, comenzono a zuogar di serimia con dito Zuan Andrea, esso prefetim, qual à anni . . . Et fato atto ad alcuni, in quello che Zuan Andrea volendo zuogar, da drio lo branchono e lo retene. E il prefetin medemo deteli alcune bote di cortella, e lo amazò, e morse con molte ferite; poi ussi e lo lassò il corpo li in terra e uno servidor, al qual ordinò serasse la camera, e non l'aprisse fino horre 22, tanto che 'l prefetim fusse schampato via a Sinigaja. Or, inteso certo rumor, la duchessa andò a la camera, et, batendo, niun non rispose. Et, volendo butar zoso la porta, quel servidor disse: Madama, non butè zoso, che non vi posso aprir; et, si apirete, vedereti cossa che vi dispiacerà; io ho auto tal commissione dal signor prefeto. Or pur apersse; et, visto il caso, essa duchessa con le altre pianse assai. In questo mezo il prefetim era partito, e mandò alcuni soi a mazar uno schalcho di Et che li popoli di Urbin à 'buto a mal di questa crudeltà usata *etc.*

A dì 27. La matina fo in colegio sier Nicolò Trivixan, venuto podestà e capitano di Cao d'Istria; in loco dil qual è andato sier Hetor da cha' Tajapiera. Et referì, *de more.*

Da poi disnar fo consejo di X con zonta et il colegio.

A dì 28. Fo gran consejo. Fato ducha in Candia sier Alvixe Arimondo, fo governador di l'intrade, da sier Nicolò di Prioli, fo cao di X.

Vene letere di 17 octubrio, di Damasco, per una nave. Le galie erano a Baruto; il sumario di dite letere scriverò poi.

A dì 29. In questo zorno fo il perdom a San Rocho, compie il dì de Santo Andrea; qual perdom fo concesso per il papa presente.

Da poi disnar fo consejo di X con zonta. Feno capi per dezembrio: sier Piero Capello, sier Domenego Contarini, sier Francesco Foscarei, el cavalier, stati altre fiate. Nota, è cassier dil consejo di X sier Batista Morexini da Lisbona.

Nota, in questa terra è incognito pre' Lucha di Renaldi, qual è orator dil re di romani, secreto; et va a Roma o ver in Spagna per diverse materie dil re. Fo a la Signoria *secrete*; alozò a San Gregorio *etc.* Va in Spagna, orator dil suo re, insieme con il vescovo di Lubiana; e si parti subito.

A dì 30, fo Santo Andrea. Per esser venute 97 letere di Roverè e Verona, di grande importantia, fo chiamà pregadi; perchè aveano, li fanti alemiani,